



Paolo Pistoletti, “Al di qua di noi” (Arcipelago Itaca Edizioni, 2023)

## Descrizione

**Paolo Pistoletti** lavora nella biblioteca comunale di Umbertide. Terminati gli studi in Giurisprudenza e in Teologia ha continuato ad approfondire i contenuti di alcune correnti spirituali d’oriente e d’occidente, ampliando, allo stesso tempo, la sua ricerca poetica. Nel corso degli ultimi anni, suoi contributi, sulla poesia e la parola, sono stati pubblicati da Fara Editore e dalle Edizioni CFR. È stato condirettore della collana di scrittura, musica e immagine “La pupilla di Baudelaire” della casa editrice Le loup des steppes. In poesia ha pubblicato Legni (Ladolfi Editore, 2014 – Premio “Oreste Pelagatti” 2015), il libro d’arte Borgo San Giovanni (Fiori di Torchio, Seregn de la memoria, 2018). Al di qua di noi (Arcipelago itaca Edizioni, 2023) è la sua ultima raccolta. Ha di recente fondato e cura: ILCIPRESSOBIANCO.IT – un blog di poesia, dai prolegomeni all’oltre.

\* \* \*

[chi da per sempre  
torna chi parte  
sono]

Io che poi la strada  
prende il mio posto.  
Tu che poi io  
via alberata  
sostituisci me.  
Che mi fui affidato  
da nessuna pietà celeste.  
Che chi ho qui ha di nuovo  
male alle foglie, alle case

alle mura.  
Che da fuori del temporale  
ho già l'aria  
di chi non c'è.  
Dall'incessante giungo.  
A lui ritorno.  
Fine pena mai.  
Si carica un altro mondo  
da qualche altra parte  
che non so. Così un altro io  
che sarò stato  
si sottrae dal mio nome.  
Mi manchi all'appello mia dispersione  
tra gli innumerevoli.  
È l'ora  
di non esserti più.  
È l'ombra di andarsene.  
Del mio tempo  
verso dentro  
una terra liquida  
prima di nascere. Postumi dal cielo  
amniotico  
tra le acque rotte  
mi ritrovo ogni volta  
nato come dopo una sbronza  
di dèi. Ancora un io vuoto  
a perdere  
un corpo  
da ogni mio corpo come un estratto  
da ognuno di me.  
Mi succedo  
dal mio sé.  
Dal non ricordo oramai  
di quante vite.

\*

È notte il mondo fuori  
è uno  
schermo buio.  
Ma ci moltiplicano i vetri  
dove poso lo sguardo  
per mille anche se non vedo

cosa ci sia  
o ci faccia  
la mia di quello che non sono.  
Quando volto il mio  
verso quello che non è in me  
il mio verso più in là  
dopo la sedia  
– tra bicchieri bottiglie e vasi.  
C'era una candela in cucina  
per ogni volta che la corrente  
partiva. C'era un punto esatto  
dal quale la luce se ne andava  
da quello che eravamo  
tutto occhi.

\*

È tutto un ritorno anche  
se non sembra sarà  
stata quella su quei binari  
la grande ruota dell'essere  
riportati qui.  
Da di qua su rotaia la nostra  
era fin dal principio  
un solo luogo presso ogni io

che già stavo alla stazione centrale  
di Firenze S. M. Novella con Francesco  
in quella volta che si girava  
come una terra senza mai  
un mare  
– d'erba  
la nostra Umbria tutta intorno  
all'ottantuno. Nell'Hannover  
di un altro viaggio in un altro  
giorno come di un'altra città  
in noi dal fondo  
del convoglio sempre più fino  
al nostro vano. Chissà se esiste davvero  
il nostro posto  
ci chiedevamo come  
da altre vite.

\* \* \*

Paolo Pistoletti

# Al di qua di noi

Prefazione di  
**Fabio Franzin**

---

*Arcipelago* itaca

Paolo Pistoletti

# Al di qua di noi

Prefazione di  
**Fabio Franzin**

---

*Arcipelago* itaca

\* \* \*

© Fotografia di Maria Pistoletti

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

Dicembre 26, 2023

**Autore**

giovanni